

Scritto da

Martedì 26 Novembre 2013 17:36 - Ultimo aggiornamento Martedì 26 Novembre 2013 18:00

---



Genova. Sono sempre di più in Liguria, gli alberghi aperti solo 8-9 mesi l'anno, per via della crisi. Un fenomeno che l'assessore regionale Angelo Berlangieri, spiega sottolineando come "Il movimento turistico interno, italiano, che ha da sempre caratterizzato questa stagione sia calato e come siano venuti meno anche i gruppi senior provenienti da centro del Piemonte, della Valle d'Aosta e Lombardia a causa dello stop dei sostegni comunali al turismo di soggiorno marino.

E' una situazione che avevamo superato all'inizio degli anni '90 grazie all'arrivo del movimento turistico della bassa stagione e ai gruppi di turisti senior, oggi, complice la crisi delle famiglie e i mancati sostegni pubblici, questo flusso si è praticamente annullato", ribadisce l'assessore. Da qui difatti la scelta di chiudere per molti albergatori, per evitare importanti perdite nell'inverno che potrebbero pesare negativamente sul periodo estivo, costringendo gli operatori a incrementare fortemente i prezzi. Per far fronte a questo problema la Regione Liguria avvierà in modo operativo il tavolo del "Patto per la difesa e lo sviluppo del lavoro nel settore turistico" approvato un mese fa, proprio per contenere gli effetti della crisi del comparto. Sottoscritto con i sindacati, Confcommercio Ascom, Upa, Cna, Confartigianato, Confesercenti, Uralat-Federalberghi, Confindustria, servirà a sostenere e a chiedere al Governo ammortizzatori sociali per stabilizzare i lavoratori del comparto turistico e per aiutare le imprese ad avviare la formazione e i tirocini indennizzati per i giovani, per tutelare il lavoro stagionale e promuovere l'incontro domanda e offerta di lavoro nel settore turistico nell'area non solo ligure ma anche in Piemonte, Valle d'Aosta. "Intanto", chiude Berlangieri, "stiamo lavorando per incentivare il turismo internazionale meno sofferente di quello interno, anche nella bassa stagione. Per gli arrivi e le presenze nelle prossime festività, con i ponti natalizi, la Regione prevede, come lo scorso anno, una lenta risalita per poi arrivare al picco a Capodanno, ma niente boom, nulla di straordinario, purtroppo".